

A spasso tra marcite e rogge del Parco del Ticino

Escursione naturalistica guidata



Foto di Giovanni Molina

Domenica 27 gennaio 2019

Programma

- Ore 10:00 Ritrovo presso il Centro Parco La Sforzesca
- Ore 10:10 Accoglienza e breve momento introduttivo
- Ore 10:20 Inizio escursione
- Ore 12:45 Pranzo alla Cooperativa Portalupi
- Ore 15:00 Visita alle Marcite del Mulino del Maglio
- ore 16:00 [Visita al Birrifficio](#)

Una escursione naturalistica di circa 2 ore la mattina su strade asfaltate a bassa percorrenza e sterrate per visitare le marcite della Sforzesca. Nel pomeriggio visita guidata al Mulino del Maglio e al Birrifficio del Parco.

Ci ritroveremo all'ingresso del [Centro Parco la Sforzesca](#), dove verremo accolti dalle guide, Giovanni Molina e Michele Bove, messi a disposizione dall'ente Parco nell'ambito del loro lavoro tecnico. Dopo una breve spiegazione del programma della giornata partiremo per la nostra escursione. Dopo aver visitato le marcite faremo ritorno al Centro Parco e da lì ci sposteremo alla [Cooperativa Portalupi](#) per il pranzo (ore 12:45 circa). Alle ore 14:40 circa ci sposteremo in macchina ad Ozzero per la visita al Mulino del Maglio e successivamente al Birrifficio.

L'evento è organizzato in collaborazione con Donne in Campo e il supporto tecnico del Parco del Ticino.

Terre di Parchi

Circolo territoriale [Parco del Ticino] [Parco Agricolo Sud Milano]

Info e Costi

Costo: gratuito

Numero partecipanti: Max 35

Abbigliamento: Stivali di gomma o scarponi impermeabili, abiti caldi e comodi, giacca impermeabile

Pranzo: Cooperativa Portalupi (costo di circa 15 euro a seconda di quello che si ordina)

Attrezzature: macchina fotografica e binocolo

Iscrizioni e prenotazioni

Prenotazione obbligatoria, entro il 25 gennaio per la visita guidata e entro 21 gennaio per la trattoria

Email: eventi@terrediparchi.org

Eleonora 3774322098 – Ezio 3389126821

Cosa sono le marcite



Foto di Giovanni Molina

La marcita è una sistemazione idraulico agraria realizzata dai contadini dell'anno 1000 per regimare le copiose acque dei fontanili della nostra pianura.

Attraverso un reticolo di canali e canaletti l'acqua risorgiva (calda d'inverno, 9-10 °C e fresca d'estate, 12-14°C) viene fatta scorrere a caduta gravitazionale su piccole campagne in successione, senza che si formino ristagni d'acqua, ma con un continuo e dolce movimento.

La semina e lo sfalcio dell'erba per mucche e cavalli, consentiva di aumentare la produzione di foraggio passando dai 3-4 sfalci di un prato asciutto ai 7-9 sfalci del prato marcito)

Terre di Parchi

Circolo territoriale [Parco del Ticino] [Parco Agricolo Sud Milano]

L' "invenzione" non è altro che una pratica naturale del contado padano, ma è stata messa a regime e affinata nella tecnica idraulica ed agronomica dai monaci Cistercensi, già esperti di circolazione dell'acqua e di adduzione del prezioso elemento nelle "grange", i fondi agrari coltivati dai Monaci di San Benedetto.

Le marcite della Sforzesca



Foto di Giovanni Molina

Viaggiando da Vigevano verso Pavia, si transita per un breve tratto attraverso un paesaggio inaspettato per chi si trova in pianura: verso sinistra si vede un'alta scarpata e verso destra una vasta area in accentuata pendenza, solcata trasversalmente da canali perennemente colmi di acqua che si perde nei boschi della valle del Ticino.

La caratteristica saliente è che in Inverno, anche quando nevicata o gela, queste belle radure coltivate a prati stabili, rimangono verdi e a volte "fumano", producendo una leggera nebbiolina... ci troviamo tra le marcite della Sforzesca, realizzate nel Rinascimento su progetto di Leonardo che, sfruttando la pendenza naturale e la ricchezza di acque calde (temperatura media 9-10°C) delle risorgive o fontanili, permettono la coltivazione e la produzione di foraggio fresco anche durante la stagione invernale.

Oggi, purtroppo, l'arrivo degli insilati e la riduzione dell'allevamento bovino a favore di altre attività agricole, hanno fatto sì che le marcite si stiano lentamente riducendo e così anche la fauna ad esse legate.

Qui, è ancora possibile però, dare uno sguardo profondo al passato, mentre si cammina si ha l'idea di essere tornati indietro nel tempo, attraversando un'area dove sembra che questo si sia effettivamente fermato: la

presenza oltre che delle marcite, di antiche cascine e tenute, le numerosissime rogge naturali, le risaie e poi infine lo splendido bosco dei Ronchi, poco distante dal Fiume Ticino, che aggiunge quel tocco di "natural full immersion", che valorizza a pieno le bellezze dell'intera area.

Marcite del Mulino del Maglio

Le **marcite del Mulino del Maglio** sono un "*reperto di incredibile valore storico*" oltre ad una testimonianza viva del rapporto antico dell'Uomo agricoltore con la natura.



Foto di Giovanni Molina



Foto di Giovanni Molina

Le marcite del Maglio sono nominate in un documento storico che si pensa essere il più antico reperto indicante il termine "in marcitis" e risalente al 1188.

Queste due marcite sono proprietà della "Fondazione Pio Istituto dei Sordi" di Milano ed affidate nel tempo alla conduzione di un vecchio agricoltore.

Alla sua scomparsa sono rimaste abbandonate per alcuni anni ed oggi recuperate attraverso due progetti del Parco del Ticino. Il primo "*Paesaggi di Marcite, dalla Terra al Latte*", grazie ad un piccolo finanziamento di Regione Lombardia, ha consentito al Parco, a UNITO-Disafa ed alla Cooperativa Cometa che gestiva l'area, di recuperare i

manufatti idraulici attraverso un restauro conservativo e funzionale svolto con la supervisione del Politecnico di Milano e la consulenza della prof. Paola Branduini.

Il secondo riguarda invece il recupero dell'adattamento invernale ed è alla seconda annualità del triennio 2018-2020 del **Life Ticino Biosource**.

La marcita svolge un ruolo ormai certo e fondamentale nella vallata del Ticino per l'alimentazione invernale di molte specie ornitiche inserite negli elenchi di conservazione (ovvero la cui sopravvivenza genetica è fortemente minacciata) e il suo ruolo nel mantenimento dell'ecosistema del territorio è ormai riconosciuto scientificamente.

Ma la "marcita del Maglio" assume un valore simbolico perché si pone come baluardo fisico all'espansione dei capannoni industriali dall'urbanizzato Abbiatense verso il Ticino, resistendo in fronte ad essi con piglio fiero, ma ancor più è simbolo della resistenza al consumo di suolo oggi: il progetto antistorico di collegamento viario Vigevano-Magenta, in variante alla 494, prevede la realizzazione di una rotonda che asfalta la porzione più a sud delle Marcite appena recuperate.

Birra del Parco



L'azienda agricola **BIRRA DEL PARCO** nasce dall'amore profondo che nutriamo per il nostro territorio, il Parco del Ticino. I nostri campi a Besate e Albairate producono tutto l'orzo necessario alla produzione delle nostre birre dal 2014. Scopri tutte le nostre produzioni!

Oltre alle materie prime per la produzione della birra coltiviamo anche delle ottime patate, cipolle, zucche e altri ortaggi con cui prepariamo i nostri piatti in birreria. Tutti i piatti dei nostri menù vengono realizzati utilizzando **prodotti freschi, sani e stagionali**, provenienti dalla nostra azienda o dalle aziende agricole e dagli

Terre di Parchi

Circolo territoriale [Parco del Ticino] [Parco Agricolo Sud Milano]



A2PassiDaQui

Spazi di bellezza con l'insidia del cemento

artigiani locali. In questo modo contribuiamo a promuovere il patrimonio agricolo e alimentare del nostro territorio.

Alberto e Andrea

Liberi di immaginare un nuovo modo di fare agricoltura, abbiamo coniugato l'amore per la nostra terra con la passione per la birra artigianale. Sarebbe stato più facile mischiare le materie prime provenienti da tutto il mondo e selezionate da grandi multinazionali, ma a noi di Birra del Parco le cose facili non sono mai piaciute.

Le nostre birre

Produciamo artigianalmente birre agricole pulite ed equilibrate, coltivando le migliori materie prime direttamente all'interno del nostro parco. Dal 2014 abbiamo avviato diverse sperimentazioni volte a ricercare le migliori varietà di materie prime da utilizzare successivamente nel processo di birrificazione.

Il nostro territorio

Fare la birra per noi significa valorizzare l'agricoltura del nostro territorio e metterla al servizio del birrifico, senza mai dimenticarci che senza la terra non esiste la birra. Per noi di Birra del Parco fare birra vuol dire prima di tutto coltivare i migliori ingredienti direttamente all'interno delle nostre aziende agricole.

Terre di Parchi

Circolo territoriale [Parco del Ticino] [Parco Agricolo Sud Milano]